

Qualità della vita 2018

La mappa visual

La rappresentazione grafica dei piazzamenti (quello generale e i sei di settore) offre ulteriori chiavi di lettura. Il criterio di valore è la distanza dal centro: quanto più è ampia tanto migliore è la performance della provincia.

Il grand tour alla ricerca del benessere

Un'immagine, a volte, può "dire" più di tanti numeri. Vale anche per il racconto della Qualità della vita 2018 che, lasciando sullo sfondo le singole classifiche, può essere visualizzato nel suo insieme graficamente come un giro tra le province italiane.

Si parte dalla 1^a (Milano) e si arriva alla 107^a (Vibo Valentia), rappresentando in un grafico radiale le posizioni di ciascuna provincia nella classifica finale e nelle sei classifiche di settore.

Il risultato, a primo impatto visivo, già dice molto: ogni territorio, indipendentemente dal risultato finale (visualizzato in nero), può conseguire piazzamenti molto diversi nelle aree tematiche considerate. Un esempio tra tutti, Roma: al 21^o posto nel "girone" della vivibilità urbana, si colloca ultima nella gra-

duatoria di «Giustizia e sicurezza» penalizzata soprattutto dall'indice di litigiosità nei tribunali.

A definire la posizione è il raggio del cerchio: i primi posti sono i più distanti dal centro; gli ultimi sfiorano il nucleo centrale. Tra le altre curiosità che emergono dalla visualizzazione dei dati sulla vivibilità delle città italiane, ci sono alcune performance delle ultime classificate: nella bottom ten - dove si trovano, oltre a Vibo Valentia, province come Foggia, Taranto, Reggio Calabria, Crotone, Enna e Caserta - molte realtà riportano buoni posizionamenti nei settori «Demografia e società» e «Cultura e tempo libero». Ad esempio, Caserta (101^o posto nella classifica generale) si colloca 18^a negli indicatori demografici, con un basso indice di vecchiaia (numero di anziani ogni 100 giovani) e un basso tasso di mortalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grafico radiale mostra i risultati (in nero) in senso orario dalla 1^a all'ultima 107^a classificata nella Qualità della vita 2018. Per ciascuna provincia, inoltre, vengono visualizzati anche i piazzamenti (da 1 a 107) nelle sei graduatorie di settore. A definire il ranking è il raggio del cerchio: le prime posizioni sono le più distanti dal centro; le ultime sfiorano il nucleo. A destra la legenda colore delle sei classifiche di settore, con i relativi indicatori che le compongono

	1. RICCHEZZA E CONSUMI —pagina 18	2. AFFARI E LAVORO —pagina 19	3. AMBIENTE E SERVIZI —pagina 20	4. DEMOGRAFIA E SOCIETÀ —pagina 21	5. GIUSTIZIA E SICUREZZA —pagina 22	6. CULTURA E TEMPO LIBERO —pagina 23
A	Depositi pro capite	Imprese registrate	Ecosistema urbano	Laureati per provincia di residenza	Durata media dei processi	Liberie
B	Pil pro capite	Tasso di occupazione	Home banking	Tasso di natalità	Scippi e borseggi	Sale cinematografiche
C	Canoni medi di locazione	Disoccupazione giovanile	Rischio idrogeologico	Indice di vecchiaia	Indici di litigiosità	Offerta culturale
D	Consumi	Impieghi su depositi	Spesa sociale enti locali per abitante	Saldo migratorio interno	Cause pendenti ultratriennali	Turisti, permanenza media nelle strutture ricettive
E	Protesti pro capite	Quota di export sul Pil	I city rate	Tasso di mortalità	Rapine	Spettacoli, spesa al botteghino
F	Prezzo medio di vendita	Start up innovative	Speranza di vita media alla nascita	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Delitti connessi agli stupefacenti	Onlus
G	Spesa pro capite in viaggi/turismo	Gap redditivo di genere	Indice climatico di escursione termica	Tasso di fecondità	Furti di autovetture	Indice di sportività

18^a negli indicatori demografici, con un basso indice di vecchiaia (numero di anziani ogni 100 giovani) e un basso tasso di mortalità

